

# TEATRO Danz'Abile

**I**l teatro fin dalle origini di quello greco, basti pensare alle tragedie di Sofocle ed Euripide, è sempre stato occasione per "ragionare" e far riflettere il suo pubblico su quelli che sono limiti, ansietà e frustrazioni tipiche del genere umano e pertanto condivisibili istintivamente o provocatoriamente da autori, attori interpreti e la loro platea!

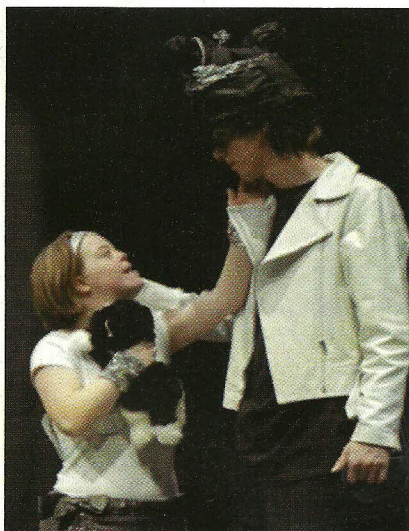
Insomma il sipario come palcoscenico dell'anima!

Recentemente ho avuto modo, sfogliando Ticino7 in un momento di relax e di fuga in riva al lago dalla calura d'agosto, d'imbattemi in un articolo di presentazione della compagnia ticinese "Teatro Danz'Abile" che propone spettacoli che vogliono essere soprattutto una sfida sicuramente ambiziosa: ossia integrare realtà diverse, quelle di soggetti con handicap fisico o di altra natura con persone normodotate.

Un'accattivante scommessa che stando ai successi di pubblico ottenuti sinora è sicuramente ben riuscita, tesa a superare sulla scena i limiti tradizionalmente imposti dalla diversità, liberando gli spettatori attraverso un lavoro quasi catartico dai pregiudizi su cosa sia normale e cosa invece si differenzia da quel luogo comune di pseudo normalità.

Un impegno senza ombra di dubbio nobile ed avvincente che non poteva lasciare insensibile la mia curiosità e il desiderio di essere meglio informato sulle loro attività e produzioni teatrali, alcune delle quali ho avuto la possibilità di "gustarmele" in platea, incitando ora il mio spirito a compiere un ulteriore viaggio a metà tra realtà, problematicità e rappresentazioni sceniche.

Da buon Sherlock Holmes del web, dopo le prime informazioni ricevute grazie alla lettura dell'articolo, ho visitato il loro sito Web ([www.teatrodanzabile.ch](http://www.teatrodanzabile.ch)) ed ottenuto ulteriori delucidazioni circa la mission e gli obiettivi cardini portati avanti dagli attori della compagnia, che desidero con voi condividere.



Scopo del lavoro di "Teatro Danz'Abile", si legge sulla Homepage, "...non è la terapia o la riabilitazione, anche se l'attività creativa e recitativa può avere sicuramente un effetto benefico soprattutto se è svolta in gruppo, bensì il tentativo di dare valore aggiunto alle possibilità di ognuno di sviluppare con grande spontaneità ed emotività il proprio potenziale espressivo e creativo.

*Andare in scena rappresenta – quindi – un luogo privilegiato per dare input e visibilità all'integrazione, esplorando attraverso l'attività teatrale dinamiche ed interazioni fra persone e il loro mondo interiore, prescindendo dalla condizione fisica ed esistenziale, che è un fatto puramente esteriore".*

*"La Compagnia – spiega l'attrice Laura Coda Cantù nel corso dell'intervista rilasciata a Ticino7 – è stata fondata nel 2005 da Urna Arnese Pozzi che ha lavorato alle prime due produzioni debuttando con "Attraversami", una denuncia e riflessione sulla necessità d'integrazione al contrario dei cosiddetti normali, e proseguendo poi con "Alice nel paese dei Quanti", un lavoro molto complicato basato sulla fisica quantistica e sul mondo fatato della celebre protagonista fiabesca. Il testo dell'opera è stato redatto dalla stessa Urna e da Andrea Danani, un docente della Supsi."*

**Quando il teatro diventa occasione per superare i propri limiti ed abbattere i pregiudizi della società.**

Il ruolo di prima attrice, Alice appunto, è interpretato da Aimée Flor Mudry, una ragazza affetta da trisomia 21 la cui avvincente espressività e tenera affettuosità, non solo scenica, difficilmente gli spettatori che come me hanno assistito alla rappresentazione dimenticheranno: un'autentica acquisizione della coscienza di sé e della chiara volontà di dare e ricevere amore senza confini o barriere, francamente palesata attraverso schietti esempi di processi tipici della fisica quantistica.

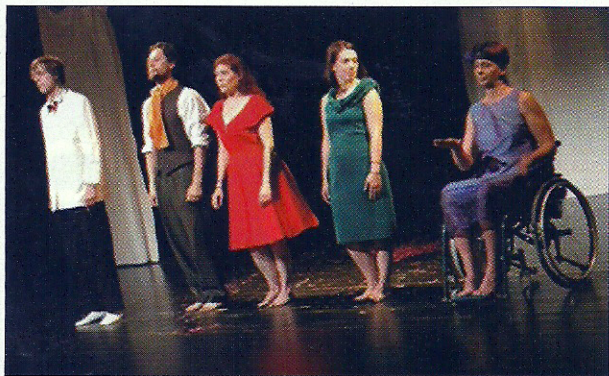
L'attività produttiva non ha quasi mai conosciuto sosta, fino ad arrivare alla primavera 2010 con l'allestimento di "Saggio Selvaggio. Cinque disperati alla ricerca di Dioniso", un po' una riconferma del pensiero cardine che anima l'intero staff di attori, spinti dal desiderio di abbattere muri che non hanno e non devono avere ragione di esistere!

Spettacolo diretto da Emanuel Rosenberg ed interpretato accanto allo stesso regista da Laura Coda, Viviana Gysin, Camilla Vögeli e Daniele Zanella.

*"I cinque disperati del titolo portano in scena, attraverso la loro quasi spasmodica ricerca di Dioniso l'incontro fra teatro professionale e non, fra normalità e disabilità",* lasciando al momento impreveduto il culmine della scena: per cui Laura, attrice sulle quattro ruote della sedia a rotelle, infrange il muro della danza (apparentemente impossibile) ed il protagonista trova nel proprio disagio mentale la forza per dar vita ad un pensiero che diventa elemento collante dell'intera drammaturgia!

*"Abbiamo voluto ricercare Dioniso – dichiara Rosenberg – non attraverso la sua evoluzione storica, ma piuttosto ci siamo*

di  
**Nicola  
Todisco**



*impegnati a scovarlo nella contemporaneità, grazie all'analisi, lo studio e la conseguente rappresentazione dei contrasti profondi e fecondi fra ragione e creatività, ordine e disordine, consapevolezza ed irrazionalità, passione e dolore che animano l'uomo di oggi." "Un viaggio scenico – continua Laura – che, orientato da un dio pressochè non definibile, vuole scardinare qui sulla Terra convenzioni e pregiudizi sulla realtà vissuta dai disabili..."*

*Quasi una follia o forse no, per dare forma e finalmente palesare quanto una persona anche con dei limiti può fare e provare, la cui più sagace manifestazione sta appunto nel dotare di fisicità e reale tangibilità sogni a lungo inseguiti nel proprio inconscio, aneliti che fanno rima con la parola integrazione!"*

Credo, carissimi lettori, che ognuno di noi ha nel proprio cuore un Dioniso, dio dell'arte e della creatività, penso che ognuno di noi coltivi ambizioni e desideri che spesso la realtà del mondo odierno proiettato all'efficienzismo ci impedisce di vedere realizzati.

Forse affidandoci, come fanno gli attori di "Teatro Danz'Abile", al nostro ego creativo ed irrazionale, quei miraggi possono sembrarci meno lontani ed inavvicinabili di quanto spesso drammaticamente ci appaiano.

E se ancora dovessimo trovare ostacoli di qualsiasi natura sul nostro cammino di autorealizzazione, i nostri amici son lì ad aspettarci, sul palco ma anche nella vita reale, per instillare nel nostro animo il giusto input...

Non perdiamoli di vista!!!!

**NDR:**

Il corsivo è tratto quasi fedelmente dalla presentazione della Compagnia sul proprio sito [www.teatrodanzabile.ch](http://www.teatrodanzabile.ch) e relativa rassegna stampa (La Regione, Azione e Ticino7)

